



MOZIONE

(ai sensi dell’art. 19 del Regolamento sul funzionamento e l’organizzazione del Consiglio Metropolitan di Roma Capitale)

Oggetto: Valle Fontana (Municipio XIV) – Revoca in autotutela dei lavori

PREMESSO CHE

- Valle Fontana (nota anche come Valle delle Campanelle, dal corso d’acqua che l’attraversa, appunto il fosso delle Campanelle) è un’area verde che si estende per circa 33 ettari nel Municipio XIV, nel quadrante nord ovest della città, tra il quartiere Torvecchia, il complesso del Santa Maria della Pietà e l’Ospedale San Filippo Neri, a breve distanza dalla Riserva Naturale Regionale dell’Insugherata;
- si tratta di una straordinaria oasi ambientale, sfuggita finora alla speculazione edilizia, sede da oltre 60 anni di uno tra i primi orti urbani realizzati nella Capitale;
- gli orti, attualmente, sono coltivati a conduzione familiare, nel rispetto delle antiche tradizioni rurali, da circa 300 persone, in gran parte pensionati, che dispongono ciascuno di piccoli poderi di circa 300-400 metri quadrati;
- gli ortisti, con la loro presenza e il loro lavoro, hanno assicurato la cura e la pulizia dell’area, evitando che divenisse luogo di sversamento di rifiuti, svolgendo inoltre un’importante funzione di salvaguardia del patrimonio vegetale e faunistico e praticando un’agricoltura ecocompatibile;
- tra il 15 e il 30 aprile di quest’anno il Municipio XIV ha effettuato, mediante atto notorio, un censimento degli ortisti presenti nella zona, chiedendo loro di specificare gli anni di conduzione e il numero delle essenze arboree messe a dimora;
- in Città Metropolitana, che detiene la proprietà, è stato elaborato un progetto di urbanizzazione denominato: “Progetto di riqualificazione ambientale e valorizzazione naturalistica di una porzione del Fosso delle Campanelle – Orti urbani e percorsi attrezzati”, finanziato (per uno stanziamento di Euro . 2.700.000, 00) con fondi tratti dal programma straordinario d’intervento per la riqualificazione urbana delle periferie delle Città metropolitane e dei capiluoghi di Provincia di cui alla legge n. 208/2015;



- il progetto esecutivo prevede, oltre alla preparazione del sito, la ripulitura e la sistemazione della vegetazione spontanea, la rimozione dei rifiuti e dei detrattori ambientali; il reinterro del corso d'acqua esistente e la riprofilatura in altro alveo in area demaniale; il riassetto dell'orticoltura in 222 orti urbani (di cui 4 destinati a persone con disabilità) muniti dei servizi e degli impianti necessari, estesi su una superficie di circa 34.000 mq; spazi di fruizione pubblica, in particolare 15 piazzole di superfici pari a circa 150 mq ognuna, destinate alla sosta e allo svago; percorsi attrezzati per il fitness; due aree gioco, ciascuna di circa 330 mq; infine un percorso naturalistico della lunghezza di circa 1.100 metri, dotato di impianti di illuminazione pubblica e di impianti di videosorveglianza;
- gli ortisti, sostenuti anche da migliaia di cittadini contrari all'urbanizzazione del territorio, si sono riuniti in un Comitato di difesa della Valle Fontana e si battono contro quello che si profila come un disastro ambientale annunciato; l'area, ricca di vegetazione mediterranea, è tutelata con vincolo paesaggistico, ai sensi degli artt. 136 e ss. e 142, comma 1º, lettera g, del Codice dei beni culturali e del paesaggio, approvato con Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 e s.m.i., (*la dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico è avvenuta con Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 670 del 14 ottobre 2014 ambito: "Agro romano settentrionale, zona tra via Casal del Marmo e via Trionfale comprendente il complesso di Santa Maria della Pietà"*), nonché ai sensi del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) del Lazio, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 5 del 21 aprile 2021, che assegna alla gran parte dei terreni la destinazione di "paesaggio naturale di continuità", nonché di "ambito di recupero e valorizzazione paesistica", vietando trasformazioni sostanziali, in quanto destinati a conservazione naturalistica e agricola;
- oltre al suo valore paesaggistico, l'area è importante per la presenza di beni di interesse archeologico (*tra cui i resti di una villa romana di epoca tardo repubblicana; tempo addietro è stata segnalata nella zona la presenza di alcuni cunicoli idraulici costruiti in epoca etrusca per regolare il deflusso delle acque*) e, soprattutto, per il suo valore naturalistico, essendo ricca sia sul piano botanico-vegetazionale, che sotto il profilo faunistico: in particolare sono state individuate 47 specie di uccelli protette, di cui alcune inserite nella Lista Rossa Europea, che identifica le specie minacciate di estinzione nel nostro continente; ed è stato giustamente evidenziato, da docenti universitari competenti in materia, che alcuni degli interventi previsti nel progetto, determinando un'alterazione dell'ecosistema naturale, possono avere effetti devastanti su alcune comunità ornitiche (*si pensi all'impatto dell'illuminazione su alcuni uccelli a comportamento crepuscolare e notturno*) e, anche, su altre specie animali presenti (ereptofauna e chiroteri), per cui è fortemente raccomandato un approccio precauzionale rispetto a qualunque intervento trasformativo;
- numerose associazioni ambientaliste (tra cui WWF, Italia Nostra, LIPU, Gruppo d'Intervento Giuridico) hanno espresso forte preoccupazione in merito alle opere previste nel Progetto promosso dalla Città Metropolitana, sottolineando la scarsa attenzione che esso riserva alle formazioni vegetali e alla fauna che dimora nella Valle;



- il Regolamento sul benessere degli animali di Roma Capitale, all'art 41, stabilisce che le colonie feline sono tutelate dal Comune di Roma che, nel caso di episodi di maltrattamento, si riserva la facoltà di procedere a querela nei confronti dei responsabili secondo quanto disposto dal Codice Penale;
- le colonie feline che vivono all'interno del territorio comunale sono censite dal Servizio Veterinario Azienda ASL competente per territorio in collaborazione con l'Ufficio competente per la tutela degli animali, le associazioni ed i singoli cittadini;
- il suddetto censimento deve essere regolarmente aggiornato circa il numero dei gatti e le loro condizioni di salute;
- le colonie feline non possono essere spostate dal luogo dove abitualmente risiedono ed eventuali trasferimenti potranno essere effettuati in collaborazione con il competente Servizio Veterinario Azienda ASL competente per territorio, esclusivamente per comprovate e documentate esigenze sanitarie riguardanti persone o gli stessi animali o comprovate motivazioni di interesse pubblico.

CONSIDERATO CHE

- il progetto sopra menzionato si traduce in una serie di azioni che vanno ad impattare sull'equilibrio ambientale della valle mediante: 1) *raddoppio della larghezza della stradasterrata oggi presente, che verrebbe coperta con fondo bituminoso e trasformata in strada locale extraurbana*; 2) *installazione di 61 plinti in cemento e lampioni da 10 metri di altezza ciascuno, con annesse 61 telecamere*; 3) *sistema di illuminazione di tipo extraurbano, che comporterà un elevato disturbo notturno per la fauna e per la flora*; 4) *tombamento del fosso naturale e sua delocalizzazione e allargamento sotto spalletta boscata con il rischio che si producano fenomeni franosi*; 5) *un sistema chilometrico di irrigazione a goccia con l'interramento di 57 cisterne da 3000 litri*; 6) *una riorganizzazione dei 200 ortigà esistenti con l'installazione di un sistema esteso di recinzioni metalliche e conseguente parcellizzazione dell'area, a danno dell' agrobiodiversità oggi presente*;
- i lavori previsti su Valle Fontana creano pertanto danni ambientali irreversibili al territorio;
- a causa di questi lavori si sta distruggendo un habitat naturale prezioso che porta numerosi animali a morte certa e comporta il trasferimento di un'intera colonia felina a dispetto di quanto stabilito dalle norme vigenti;
- quanto messo in pratica dai 125 ortisti nella Valle è un esempio virtuoso di agricoltura urbana, attività semmai da incentivare e non da contrastare;



Tutto ciò premesso e considerato,

IL CONSIGLIO METROPOLITANO DELLA CITTA' DI ROMA CAPITALE

Chiede

al Sindaco della Città metropolitana di Roma, di interrompere, in autotutela, i lavori specificati in premessa ed esposti nelle considerazioni, dando mandato all'Avvocatura della Città Metropolitana, di procedere al fine di verificare, nel frattempo, eventuali irregolarità.

Il Consigliere Paolo Ferrara
Gruppo Movimento 5 Stelle 2050